

una brina, che dovrà arrestarsi la vita politica del paese, che una questione nazionale, una questione di altissima importanza dovrà rimanere insoluta? In nome di Dio! Io credo fermamente che, se l'onorevole Sella fosse presente, egli che non meno di noi deve sentire vivamente, il bisogno di questo provvedimento, egli stesso si persuaderebbe della verità di quello che affermo, e della necessità della spesa proposta.

A me spiace proprio che l'onorevole ministro delle finanze non sia presente: è impossibile che un uomo come lui non comprenda che la questione, com'egli l'ha posta, è troppo impiccolita mentre questa è una grossa questione.

PRESIDENTE. Io debbo dichiarare che, se l'onorevole ministro per le finanze non è presente, si è perchè è stato chiamato all'altro ramo del Parlamento.

DEPRETIS. (*Della Commissione*) Lo so benissimo, onorevole presidente, ma che ho da farci io?

Una voce a destra. Aspettiamolo.

MALDINI. (*Della Commissione*) Ma e se non viene?

PRESIDENTE. Continui, onorevole Depretis.

Era bene che la Camera conoscesse che il ministro delle finanze si è allontanato non per volontà propria, ma perchè era chiamato nell'altro ramo del Parlamento.

DEPRETIS. (*Della Commissione*) Del resto è una questione che abbiamo discussa da tre giorni, la relazione fu distribuita da dieci mesi, e i nostri onorevoli colleghi, nella loro coscienza debbono essersi già formato un concetto.

Come questione finanziaria, lo ripeto, non è una grossa questione; ma, diciamolo francamente, come questione militare e politica, è della più alta importanza. Chi ci assicura da una guerra? Si è ancora inventata in Europa una compagnia di assicurazione contro la possibilità di una guerra? E se viene la guerra, quando avremo l'arsenale di Napoli ed il cantiere di Castellammare in piena attività, indifesi e indifendibili, ma non sarà il caso da me ricordato, che, per risparmiare un milione quest'anno, ne spenderemo dieci nell'anno prossimo? La Camera ci pensi seriamente.

Quanto alla Commissione, io credo di poter parlare a nome di tutti, salva la riserva fatta dal nostro onorevole collega D'Aste, la Commissione mantiene interamente la sua proposta. E siccome io ho annunziato ieri, parlando alla Camera, che la Commissione era stata unanime nel concetto dell'arsenale di Taranto, essendo d'altra parte verissimo anche il dissenso recente dell'onorevole D'Aste, bisogna che io dia una spiegazione alla Camera, onde non nasca dubbio d'aver io ieri pronunziate parole che non fossero esattissimamente conformi alla verità.

La deliberazione, nella quale la Commissione fu

unanime, fu presa nella seduta del 23 aprile 1872, alla quale erano presenti gli onorevoli Depretis, D'Aste, Maldini, Malenchini, Ricci, Boselli e Lazzaro...

D'ASTE. (*Della Commissione*) Domando la parola. Io non c'era.

DEPRETIS. (*Della Commissione*) Ho qui il verbale.

MALDINI. (*Della Commissione*) È quella seduta in cui l'onorevole D'Aste è uscito fuori, ed appunto è scritto nel verbale: *uscito fuori*.

D'ASTE. (*Della Commissione*) Dunque non c'ero. (*Bisbiglio*)

DEPRETIS. (*Della Commissione*) Ho qui il verbale: ma del resto quand'anche l'onorevole D'Aste fosse uscito, cosa che non m'importa di contestare, debbo anche dichiarare alla Camera che posteriormente la Commissione ha nuovamente preso in esame questa questione, e che nella nuova discussione l'onorevole D'Aste ha sostenuto l'opinione da lui annunziata alla Camera.

D'ASTE. Domando la parola.

DEPRETIS. Le ripeto che quanto affermo è qui nel verbale.

D'ASTE. Il verbale io non l'ho firmato.

DEPRETIS. L'ha firmato il segretario e non è il caso di fare questioni su questo, ma io aveva bisogno di notificare alla Camera perchè io avessi detto che la deliberazione era stata presa all'unanimità.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Aste ha facoltà di parlare.

D'ASTE. Io devo protestare contro quello che ha detto l'onorevole presidente della Commissione, poichè non è esatto.

In quel giorno si lesse il nuovo progetto presentato dall'onorevole D'Amico, non fatto sopra le deliberazioni prese dalla Giunta, ma improvvisato da lui.

D'AMICO, relatore. Domando la parola. (*Rumori a sinistra*)

D'ASTE. Io non fui presente alla lettura di esso. Era la mezzanotte, io uscii, e l'onorevole presidente era uscito prima di me, poichè doveva intervenire in un'altra Commissione.

DEPRETIS. Domando la parola.

MALDINI. Domando la parola. (*Rumori*)

D'ASTE. (*Della Commissione*) La seconda volta che si parlò di questo progetto, io feci le mie riserve. E mi ricordo che mi si osservò da un membro della Commissione che chi non è presente si ritiene come consentiente, ed io gli risposi essere tutto il contrario, tanto meno trattandosi di una relazione fatta, non sul progetto che dovevamo studiare, ma sopra un nuovo progetto formulato dal relatore.

L'onorevole Boselli si riservò pure con me, e più tardi si riservò anche l'onorevole relatore D'Amico. In quella seduta si decise che il relatore si riservava il voto, ma che non avrebbe parlato. Le cose restarono così. Finalmente, domenica alle 3, si adunò nuova-